



# **SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO AL TEMPO DI INDUSTRIA 4.0**

## **Il ruolo della contrattazione Le responsabilità dell'Impresa**

---

### **PROPOSTE E RICHIESTE DEI METALMECCANICI**

#### **Fim Fiom Uilm del Veneto:**

- si riconoscono nel documento unitario Confederale approvato il 19 gennaio 2018 a Marghera durante l'Assemblea Nazionale su Salute&Sicurezza dal titolo "Un'azione di prevenzione efficace, partecipata e diffusa";
- considerano importante l'Attività della Commissione nazionale Salute&Sicurezza che sta sviluppando le novità introdotte dal CCNL Metalmeccanici del 26 novembre 2016 i cui lavori saranno presentanti e illustrati in una Assemblea nazionale prevista per il prossimo mese di giugno;
- si impegnano a promuovere a partire dal mese di aprile una campagna straordinaria di assemblee per portare a conoscenza i temi emersi nell'Attivo dei Delegati, discutendo con i metalmeccanici veneti gli impegni assunti in materia di prevenzione sulla Salute&Sicurezza;
- si faranno carico di riportare i contenuti dei lavori e delle richieste a Federmeccanica Veneta e alla Regione Veneto, agli organi ispettivi e di vigilanza.

L'anno 2017 ha registrato nel Veneto 74.100 incidenti sul lavoro di cui 91 mortali, con una media di 2 morti ogni 5 giorni lavorativi e 335 infortuni per ogni giornata lavorativa. Una situazione drammatica, che investe tutti i settori produttivi, e che colpisce lavoratori di tutte le classi di età in particolare i giovani ma anche lavoratori con maggiore anzianità anagrafica. Un trend preoccupante, che trova conferma anche nei primi mesi del 2018, in particolare in tutto il sistema degli appalti.

Una situazione inaccettabile, a cui non si può rassegnarsi, che impegna il sindacato, i delegati RLS E RSU, ma anche il sistema delle imprese e quello degli organi ispettivi e di controllo ad una migliore azione sui temi della Salute&Sicurezza nei luoghi di lavoro.

La ripresa economica e dei volumi produttivi, i modelli organizzativi delle aziende, spesso fondati sul ricorso agli appalti e ai sub appalti, la precarietà e la scarsa cultura alla prevenzione ai rischi su Salute&Sicurezza, non possono rappresentare un alibi, una giustificazione, all'altissimo tributo di vite umane pagate dai lavoratori anche nel Veneto.

Per questo occorre definire una proposta politico - contrattuale complessiva insieme ad un piano di intervento da praticare dentro e fuori i luoghi di lavoro, che rafforzi e accompagni il ruolo degli RLS nell'ambito di una piena applicazione della legge e dei contenuti del CCNL in materia di sicurezza e salute.

## LA CONTRATTAZIONE

Con il CCNL del 26 novembre 2016 sono state introdotte delle importanti novità sulla parte normativa relativa alla salute e sicurezza che occorre praticare in modo rigoroso.

In particolare occorre:

- adottare sui posti di lavoro le procedure sul fenomeno dei **“Quasi Infortunio”**, nel rispetto della normativa del CCNL: rilevare i mancati infortuni, individuare le misure di prevenzione da adottare, socializzare le misure intraprese con i lavoratori;
- concordare anche in via sperimentale dei **break formativi** nei luoghi di lavoro, della durata di 15-20 minuti all'interno del normale orario di lavoro, per mantenere alta l'attenzione dei lavoratori sul rispetto delle procedure di sicurezza adottate sulla base del documento di valutazione dei rischi anche in relazione alle modifiche organizzative e all'implementazione della tecnologia;
- **rafforzare il ruolo degli RLS** anche prevedendo un aumento in termini numerici degli RLS riconosciuti in azienda in rapporto alla dimensione occupazionale delle stesse, insediando il RLS di sito produttivo in aziende caratterizzate dalla presenza di imprese, di appalti, di sub appalti all'interno del medesimo perimetro aziendale;
- rendere riconoscibili all'interno delle aziende a tutti i lavoratori gli RLS attraverso appositi elementi di identificazione specifica (caschi, pettorine, giubbini, eccetera);
- inserire nelle piattaforme per la contrattazione aziendale un apposito capitolo sui **lavoratori occupati sul sistema degli appalti** con particolare riferimento alla salute e sicurezza, ai documenti di valutazione dei rischi e delle interferenze, sui servizi (mensa, spogliatoi, eccetera), sul rispetto delle normative contrattuali e di legge e su eventuali altre materie stabilite dalle RSU e dalle OO.SS.;
- rivendicare nelle imprese il diritto di **“accoglienza”** degli RLS ad incontrare i **lavoratori neo assunti, diretti e degli appalti**, al fine di fornire loro minime indicazioni in materia di Salute&Sicurezza, sull'organizzazione del lavoro, su eventuali accordi spe-

- cifici che regolano la prestazione lavorativa (ad esempio pause contrattate), sulla conoscenza dell'ambiente lavorativo, sull'utilizzo dei grandi macchinari e delle procedure delle lavorazioni più complesse in particolare modo nel settore siderurgico;
- richiedere alle imprese di incrementare di almeno **un'ora il diritto all'assemblea retribuita** da svolgersi su materie inerenti la Salute&Sicurezza anche con la presenza simultanea degli RLS del RSSP;
  - **discutere i piani strategici aziendali** e gli investimenti in tecnologia di processo e di prodotto, sull'ammodernamento degli impianti produttivi, sulle modifiche all'organizzazione del lavoro e al sistema d'appalto. Attenzione va posta sugli effetti che tali cambiamenti possono generare sulla condizione di lavoro, sul controllo dei tempi e ritmi della prestazione, e più in generale sui rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori. In tale ottica va garantito ai lavoratori il diritto alla disconnessione nei casi di ricorso allo smartworking e di lavoro in remoto;
  - valorizzare nella contrattazione aziendale le buone pratiche per il mantenimento e miglioramento degli standard di sicurezza e di attenzione alla salute.

## FORMAZIONE

Coinvolgendo anche le confederazioni individuare nuove e diverse modalità di formazione degli RSL, in ottemperanza a quanto previsto dalla legislazione vigente e dai CCNL, con particolare riferimento alla specificità delle attività produttive e delle diverse incidenze al rischio infortunio tra settori merceologici e produttivi.

**Particolare attenzione va inoltre data ai temi:**

- del reinsediamento al lavoro delle persone con ridotte capacità lavorative;
- delle malattie professionali stante gli elevati scostamenti tra domande presentate ed effettivamente riconosciute ai lavoratori;
- della verifica annuale territoriale circa i programmi attuati per la formazione dei Rappresentanti Lavoratori alla Sicurezza.

## OSSERVATORI REGIONALI E TERRITORIALI

**A livello regionale** va rafforzata l'azione e il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali all'interno del Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di sicurezza sul lavoro. Per la nostra categoria va richiesto uno specifico incontro per valutare la situazione del Veneto suddivisa per provincia in materia di infortuni sul lavoro, analizzare i dati e le forti criticità emerse a partire dalle aziende maggiormente a rischio (codice Ateco e direttiva Seveso), individuare apposite azioni volte a ridurre il numero di incidenti, mortali e non, nei luoghi di lavoro.

Nei confronti della Regione Veneto occorre intraprendere una iniziativa negoziale per regolare i cambi di appalto nelle ULSS e negli enti locali con l'obiettivo di addivenire a clausole sociali che tutelino i lavoratori e rafforzino, tra l'altro, l'attenzione delle committenti in materia di salute e di prevenzione ai rischi infortunio.

**A livello territoriale / regionale** va realizzato l'osservatorio degli infortuni coinvolgendo le associazioni datoriali, lo Spisal, l'Inail, l'Ispettorato del lavoro. Ciò anche al fine di individuare e promuovere nuove prassi in materia di vigilanza, azioni formative e informative, azioni volte a ridurre il numero e il rischio di infortuni sul lavoro.

## **LA LEGISLAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA**

La recente legislazione in materia di salute e sicurezza, fondata sul Dlgs nr. 81 del 2008, ha indebolito le misure sanzionatorie nei confronti delle aziende inadempienti alla normativa di legge.

Nonostante l'alto numero degli incidenti sul lavoro, spesso anche mortali, i dati pubblici a disposizione anche nel Veneto ci dicono quanto sia difficile ricondurre l'infortunio avvenuto a precise cause, a inadempienze alla norma legislativa, alle responsabilità dell'impresa.

Tenuto conto della importanza dell'azione preventiva e formativa su salute e sicurezza da svolgersi nei luoghi di lavoro, riteniamo che:

- vadano rafforzate sul piano legislativo le misure sanzionatorie verso le aziende inadempienti anche come terreno di deterrenza alla violazione reiterata delle norme di legge;
- vada rivisto l'attuale ordinamento in materia di omicidio colposo, oggi poco severo, in particolare quando già nella fase delle indagini preliminari appare evidente il mancato recepimento o manomissione delle norme, dei dispositivi, delle misure di prevenzione al rischio infortunio e alla salute dei lavoratori, da parte dell'azienda;
- vadano rafforzati, anche dal punto di vista qualitativo e non solo quantitativo, gli interventi ispettivi degli organi preposti alla vigilanza nei luoghi di lavoro;
- vada fatta chiarezza sulla quantità delle risorse economiche e degli organici destinati dalla Regione alle ULSS per gli interventi ispettivi degli Spisal, sull'utilizzo in prevenzione dei proventi delle sanzioni comminate alle aziende inadempienti da parte degli organi di vigilanza.

Limena Pd - 22 Marzo 2018

